

Al Commissario straordinario di Governo  
per il rigassificatore di Piombino

Io Sottoscritto

secondo quanto previsto dall'ordinanza commissariale n. 97/2022

## FORMULO

la seguente osservazione al c.d. Progetto FSRU Piombino

Testo dell'osservazione:

**OGGETTO: Richiesta di indicazioni di maggior dettaglio circa gli eventuali provvedimenti di qualsiasi natura che dovranno essere messi in atto per garantire la prosecuzione dell'attività industriale di Piombino Industrie Marittime a seguito del posizionamento del Terminale FSRU Piombino e del suo Collegamento alla Rete nazionale Gasdotti. Progetto presentato da SNAM FSRU Italia Srl.**

La Nostra Società, avendone titolo ai sensi dell'Art. 9 della L. 7 Agosto 1990 n. 241, è intervenuta nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera richiamata in oggetto, osservando che il progetto presentato da SNAM per la realizzazione e la gestione del Terminale FSRU non teneva conto dello stato di diritto e di fatto delle banchine, degli specchi acquei e dei piazzali dei quali necessita, né delle attività che vi si svolgono.

PIM ha quindi inviato al Commissario una richiesta **di urgenti indicazioni circa gli eventuali provvedimenti di qualsiasi natura che dovranno essere messi in atto per garantire la prosecuzione dell'attività industriale nelle mutate circostanze, salvaguardando i diritti del concessionario, gli investimenti realizzati, l'avviamento aziendale e le prospettive di sviluppo dell'attività esercitata.**

Fatte salve le conclusioni e le prescrizioni alle quali le Amministrazioni coinvolte perverranno, nelle diverse fasi del procedimento, con il rilascio delle autorizzazioni finali alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, SNAM è il soggetto che, avendo elaborato il Progetto e il Rapporto Preliminare di Sicurezza, avrebbe già dovuto indicare ai sensi di legge i provvedimenti che la nostra Società e altri dovranno assumere per proseguire ognuno la propria attività produttiva a seguito della collocazione del Terminale FSRU nel Porto di Piombino.

Dobbiamo prendere atto che non sono state pubblicate sul sito del Commissario le risposte da noi attese mentre lo sono state quelle ad una serie di osservazioni dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno settentrionale, una parte delle quali riguardano proprio il rapporto tra il progetto di SNAM e le attività della PIM.

Tra queste, quella di cui al punto 3.1 della Nota REL-VDO-E-00018, con la quale SNAM, risponde alla richiesta di integrazioni dell'Autorità di Sistema Portuale, relativa a produrre "elaborati tecnici necessari a valutare la possibilità per i soggetti terzi operanti in porto di seguitare a svolgere la propria attività ovvero inquadrare le attività possibili in via residuale (sulla base delle discendenti analisi di rischio)" auspicando "al più presto l'avvio delle necessarie interlocuzioni attraverso la struttura commissariale con l'attuale soggetto concessionario".

**Tali interlocuzioni confidiamo che consentano di produrre gli elaborati tecnici necessari richiesti anche allo scopo, come auspicato dal Proponente SNAM, di "contemperare gli interessi emergenti con la finalità di porre in esercizio, entro Marzo 2023, il rigassificatore".**

Poniamo all'attenzione del Commissario, le criticità emerse fino a questo momento e per le informazioni in nostro possesso, e alcuni suggerimenti di possibili soluzioni per la convivenza dell'impianto FSRU e dell'attività

industriale di PIM al fine di permetterne l'inclusione nei lavori della Conferenza dei Servizi e, più in generale, nel procedimento rivolto al rilascio di tutte le autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio dell'opera.

### **1. Concessione demaniale marittima richiesta da SNAM**

Dagli atti risulta che SNAM ha chiesto una concessione demaniale marittima, per un periodo di tre anni di esercizio e di nove mesi per realizzazione e smobilizzo finale, di aree e specchi acquei parte dei quali sono occupati sino al 2041 dallo Stabilimento PIM per atto sostitutivo di concessione demaniale marittima.

Non è previsto dalla normativa vigente che due Soggetti siano distintamente destinatari di due concessioni sulla medesima area.

La soluzione che l'Autorità concedente potrebbe considerare è la "sospensione" dell'attuale concessione a PIM, per la parte che sarà indispensabile all'esercizio del terminale FSRU.

Tale soluzione, per un verso, consentirebbe di assentire a SNAM, per il periodo sopra richiamato, una parte della concessione di PIM e, per l'altro, consentirebbe a PIM di rientrare con certezza nella disponibilità del bene che altrimenti tra tre anni dovrà essere posto in gara in applicazione delle vigenti normative comunitarie e nazionali a proposito di "fine concessione".

Ogni diversa soluzione sarebbe gravemente lesiva degli interessi della Società perché terzi potrebbero ritenerla modificativa dell'affidabilità del suo Piano Industriale.

Ai fini della certezza dei diritti di PIM quando avverrà la riconsegna delle aree, si ritiene inoltre che l'Autorità debba procedere alla consegna a PIM delle aree residuali, a terra e a mare, richiamate nel processo verbale di consegna numero 4 del 4 marzo 2022 della AdSP peraltro prevista dall'Atto sostitutivo di concessione.

Uno specifico approfondimento si rende necessario a proposito del capannone "C", localizzato nell'area che sarà nella disponibilità di SNAM, che è di proprietà della PIM e che sarà incamerato da parte della AdSP solo a fine concessione. In relazione alle modalità attraverso le quali SNAM entrerà nella disponibilità di questo bene, o PIM o la stessa SNAM dovranno provvedere agli obblighi di legge e non, relativamente agli impianti e attrezzature presenti, i cui oneri non dovranno essere a carico di PIM.

### **2. Compatibilità di attività di tipo E e F di cui al DM 09.05.2001 in corrispondenza delle aree della Nuova Darsena Nord, già assentite in concessione alla Piombino Industrie Marittime S.r.l.**

Sono indispensabili elementi di maggior dettaglio in relazione alle diverse attività di PIM interferenti con le aree a "elevata letalità" e "inizio letalità" così come definite nel rapporto preliminare di sicurezza redatto da SNAM in applicazione al DM 9.05.2001.

Più specificatamente, le attività di PIM sono dettagliate nella documentazione progettuale che è nella disponibilità della Regione Toscana, ovvero nella Autorizzazione Integrata Ambientale, Decreto Dirigenziale n. 4433 del 27 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, e relativi allegati.

Aiuterebbero PIM iniziative promosse dal Commissario verso le Amministrazioni coinvolte che, d' intesa con SNAM e sulla base della documentazione sopra richiamata, consentissero approfondimenti di dettaglio sulla generica indicazione di compatibilità delle attività di tipo E e F di cui al DM 09.05.2001 contenuta nella Nota di Snam più volte richiamata.

Si assume che le conseguenze di ogni prescrizione da parte delle Amministrazioni coinvolte nei diversi processi autorizzativi, che incida sulle attività di PIM e che derivi dalla presenza del terminale FSRU, in tutte le sue fasi di realizzazione ed esercizio, non debbano essere a carico di PIM.

### **3. Perimetro delle aree richieste da SNAM in concessione demaniale marittima e in occupazione temporanea per accantieramento**

Con le integrazioni presentate il 30 agosto u.s., SNAM modifica il perimetro delle aree richieste in concessione e di quelle in occupazione temporanea per l'accantieramento.

Il nuovo layout ricomprende gli impianti di trattamento delle acque, la sottocabina elettrica, il deposito gasolio, la dorsale di distribuzione di tutti i sottoservizi di PIM.

Il passaggio di questi asset nelle disponibilità di SNAM determinerebbe il blocco di tutte le attività produttive dello Stabilimento PIM come autorizzate con Autorizzazione Integrata Ambientale (D.D. 4433 del 27.03.2019 e s.m.i.). La continuità di PIM impone quindi il mantenimento di quegli asset nella sua disponibilità.

Nell'allegato tecnico A, rappresentiamo le aree che potrebbero essere rese disponibili per SNAM, in aggiunta alla banchina EST, in parte per l'accantieramento per il tempo minimo necessario, e in parte a regime. Nel layout sono evidenziati anche i capannoni e le strutture coperte attigue alle aree SNAM che PIM dovrà realizzare secondo gli impegni assunti nei confronti dell'Amministrazione concedente.

La situazione di mercato è favorevole alle attività di PIM come abbiamo rappresentato e documentato, su richiesta dell'Autorità concedente con una nota non divulgabile e non ostensibile a terzi. Riteniamo, per quanto riportato al punto 3.5 della Nota REL-VDO-E-00018, con la quale SNAM, risponde alla richiesta di integrazioni dell'Autorità di Sistema Portuale, che 12.316,84 mq per allestire il cantiere dovrebbero essere prevalentemente trovati fuori dalla concessione.

Una ulteriore decurtazione degli spazi di PIM oltre quella della banchina Est sarebbe molto pesante per l'attività.

#### SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE PRIMA/SECONDA PIOGGIA - ACQUE DI PROCESSO

In alcun modo, allo stato degli atti amministrativi, potrebbe essere consentito a SNAM lo scarico di acque meteoriche o reflui, prodotti o derivanti dalle aree richieste da SNAM per il terminale FSRU, nei sistemi di raccolta acque della PIM. La rete di raccolta delle acque meteoriche della banchina EST dovrebbe quindi essere resa indipendente dal restante sistema PIM.

La gestione e scarico delle acque provenienti dal Terminale FSRU, anche attraverso l'impianto di prima pioggia / seconda pioggia di PIM, sarebbe possibile qualora sia prevista una specifica modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.D. 4433 del 27.03.2019 e s.m.i.) da parte delle Amministrazioni competenti.

#### SOTTOCABINA ELETTRICA BANCHINA

La cabina alimenta oggi gli impianti di trattamento, il capannone C, i piazzali di lavorazione per cui deve restare nella disponibilità di PIM che dovrà raggiungerla attraverso la viabilità ordinaria interna al proprio stabilimento.

#### CAPANNONE C

Il capannone C è in uso e lo sarebbe in continuità. Si assume che il capannone C possa essere utilizzato senza limitazione alcuna e libero accesso a personale e mezzi per la movimentazione di materiali e blocchi in carpenteria per tutta la fase di accantieramento e sino all'avvio del commissioning del terminale FSRU, quindi plausibilmente sino all'inizio del secondo trimestre 2023.

Si sottolinea che entro quel termine (inizio secondo trimestre 2023) per PIM si rende necessario realizzare delle strutture coperte che consentano di dare continuità all'attività produttiva. Nell'immediato con l'acquisizione di una tensostruttura e a regime con la costruzione di un capannone analogo al capannone C, dotato di impianti e carroponete per i quali necessita un periodo più lungo.

#### MACCHINARIE ATTREZZATURE VARIE

Le aree sono occupate con attrezzature, impianti elettrici, videosorveglianza, altro, che vanno trasferiti e riposizionati a cura di PIM.

#### VIABILITÀ, ACCESSO AL TERMINALE FSRU, ISPS CODE

Sia la viabilità sia gli accessi debbono fare oggetto di una precisa regolazione da parte dell'autorità portuale sia per la fase di accantieramento sia per quella a regime anche tenendo conto dei lavori sulle strade di accesso al compendio che comprenderà PIM e il terminale FSRU. Inoltre, dovrà essere regolato il libero accesso a PIM per gli interventi su tutti i propri sottoservizi.

Per quanto noto, il Piano di Security delle nuove aree portuale risulterebbe ancora in corso di approvazione da parte delle competenti amministrazioni.

In ogni caso, il Terminal FSRU sarà collocato in aree soggette alla regolamentazione ISPS.

La presenza di quel terminale, probabilmente destinatario di particolari attenzioni, dovrebbe avere come conseguenza la modifica dei diversi livelli di rischio codificati dalla norma rendendo necessario l'aggiornamento degli assessment e dei piani.

Eventuali interventi rispetto alla situazione esistente, dovrebbero essere programmati e definiti anche per gli aspetti economici.

#### INTERFERENZE SOTTOSERVIZI

Le risposte del proponente di cui ai punti 3.7 e 3.8 della Nota REL-VDO-E-00018, con le quali SNAM, intende soddisfare la richiesta di integrazioni dell'Autorità di Sistema Portuale a proposito delle potenziali interferenze con i sistemi e sottoservizi esistenti in corrispondenza delle aree occupate da PIM (attraversamento di condotte antincendio e acque meteoriche per esempio) meritano un ulteriore e dettagliato approfondimento.

#### **4. Azioni finalizzate a garantire l'attività produttiva**

La PIM si occupa di nuove costruzioni, demolizioni, manutenzione, refitting e conversione navale su una superficie complessiva di 120.370 metri quadrati di aree per la produzione dei quali già consegnati 107.170 mq. Di queste superfici, circa 40.600 mq saranno indisponibili per PIM per la presenza del Terminale FSRU. Alle stesse si aggiungeranno le aree che saranno destinate all'accantieramento in occupazione temporanea, che SNAM ha quantificato in 12.316 mq e che dovranno essere ridotte al minimo necessario secondo i limiti definiti nell'allegato tecnico A.

L'indisponibilità della banchina EST, della banchina NORD perché ricompresa all'interno dell'area ad alta letalità, e dei relativi specchi acquei, determina la rinuncia da parte di PIM a poter offrire servizi di manutenzione, refitting e conversione navale e la possibilità di eseguire attività di demolizione navale con l'unità in galleggiamento.

Questo comporta la necessità di incrementare le attività di costruzione navale e di altre strutture metalmeccaniche per le quali è strategica l'offerta di adeguati spazi aggiuntivi a quelli che resteranno nella disponibilità di PIM dopo che il Porto di Piombino avrà accolto il terminale FSRU.

Tale risultato sarebbe ottenibile replicando la configurazione dell'attuale Stabilimento PIM nelle aree immediatamente adiacenti a quelle attualmente in concessione e retrostanti la banchina NORD.

Più dettagliatamente, si stima che sarebbe necessaria una superficie complessiva di 48.200 metri quadrati. Su questa sarebbe necessario allestire un piazzale per carichi pesanti rinforzato in macadam, stimato in 25.200 mq, ipotizzando una superficie di 90 metri lungo il retro della banchina nord per 280 metri lungo il nuovo capannone A in fase di realizzazione. Le restanti aree rappresenterebbero prevalentemente una fascia di 40 metri del retro-banchina NORD da rivestire semplicemente in asfalto per la gestione dei materiali e i servizi. Tali piazzali necessitano di essere allestiti con la rete di raccolta delle acque, l'impianto antincendio, i sottoservizi per la distribuzione delle reti, ivi inclusa la rete di distribuzione elettrica.

Interventi questi che sarebbe fortemente auspicabile fossero realizzati prima del commissioning del terminale FSRU.

**I diversi interventi richiamati in queste Osservazioni, necessari "a contemperare gli interessi emergenti", che è obiettivo condiviso da PIM, richiamati da SNAM nella Nota REL-VDO-E-00018 con la quale risponde alla richiesta di integrazioni dell'Autorità di Sistema Portuale, dovranno essere realizzati da PIM ma non potranno essere a suo carico.**

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che la presente osservazione e gli eventuali allegati tecnici potranno essere pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/commissario-straordinario-rigassificatore-piombino>

#### **Elenco Allegati:**

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- Allegato tecnico A: Layout aree;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati.

Piombino, 16-09-2022

L'Osservante